

L'Intelligenza Artificiale migliorerà i posti di lavoro

Entro il 2025, il 52% delle ore lavorative totali nei lavori esistenti, verrà eseguito dalle macchine. Entro il 2030, fino a 800 milioni di posti di lavoro potrebbero essere completamente sostituiti dalla tecnologia. Questo è quello che il World Economic Forum prevede.

Un nuovo mondo del lavoro è all'orizzonte e sarà guidato dall'intelligenza artificiale.

Detto questo, le prospettive sono tutt'altro che cupe. Piuttosto che eliminare i lavori, la tecnologia dovrebbe portare a nuovi posti di lavoro nel prossimo decennio, ma soprattutto li migliorerà.

Per gran parte del secolo scorso, il successo di una persona nella vita era determinato in gran parte dalle circostanze socioeconomiche alla nascita. Gli studi hanno dimostrato che i bambini nati in famiglie della classe media hanno avuto più facilmente accesso a opportunità migliori.

Ma i criteri per il successo nel futuro potrebbero essere più equi.

Se l'intelligenza artificiale diventa una grande fonte di esperienza (ad esempio, rilevamento di screening del cancro, analisi di mercato, ricerche, solo per citarne alcuni), le persone dovranno adattare e modificare le proprie competenze per rimanere aggiornati. E dovranno farlo di continuo.

Un *white paper* pubblicato da IBM ha valutato "l'adattabilità" come l'abilità più importante che i dirigenti dovranno avere in futuro. Inoltre, poiché la tecnologia continua a progredire, le nostre capacità tecniche continuano a deprezzarsi (di circa il 50% ogni cinque anni). Come risultato

di tutti questi cambiamenti, dovremo migliorare le competenze, ma in modo diverso. Dovremo imparare e disimparare per la maggior parte della nostra vita lavorativa. Questo cambia totalmente la formula dall'istruzione odierna. Dovremo passare da una formula d'istruzione a "caricamento anticipato", cioè che si concentra per la maggior parte nei primi anni di vita e che rimane invariata sostanzialmente per tutta la vita lavorativa, ad una formula di apprendimento continuo.

Inoltre cambia il focus delle competenze in modo drastico. Abilità come l'adattabilità, il problem solving ma soprattutto la creatività, diverranno centrali nel lavoro. Naturalmente, ci vorrà anche del tempo per riadattare le nostre infrastrutture di valutazione al lavoro. Ci sono molte sfide che i governi e i datori di lavoro dovranno superare e le azioni che dovranno intraprendere.

I datori di lavoro dovrebbero espandere le iniziative di reclutamento oltre i soli campus e i tradizionali metodi di assunzione. Le aziende devono essere intenzionate a reclutare in mercati sottorappresentati. Ma soprattutto le aziende devono ripensare i requisiti di idoneità al lavoro e attribuire più valore a percorsi non tradizionali. L'adozione di tecnologie avanzate sta cambiando ogni giorno il lavoro.

In effetti, la nostra stessa definizione di cosa significa lavorare sta cambiando di continuo e non rimane mai la stessa.

Il modo in cui i governi e i datori di lavoro rispondono a questi cambiamenti avrà un grande impatto sul fatto che questo si traduca in vantaggi positivi per più persone.

Ora abbiamo il potenziale per costruire un futuro che funzioni per più persone di quanto non faccia attualmente, e spetta a noi realizzarlo.

